

PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2000

1. PREMESSA

Pur nella più volte evidenziata limitatezza delle assegnazioni finanziarie per l'anno in corso, il programma "2000" dell'ARPA, cui si riconducono le attivazioni tecnico-operative di seguito evidenziate, ha inteso dare spazio in primo luogo alle evidenti necessità di riqualificazione delle prestazioni di base connesse al proprio ruolo istituzionale rese a supporto programmato della pubblica amministrazione, Comuni e Province in primis. In ambito Arpa è, pertanto, in corso di definizione l'omogeneizzazione e la standardizzazione delle procedure inerenti l'attività tecnica di supporto agli enti. La strutturazione delle procedure permette di fornire supporti tecnici comparabili nei vari territori e di stabilire per ogni procedimento la qualità del servizio prestato nonché i tempi necessari per le varie attività.

Il percorso di pianificazione che si sta attuando con il concorso dei dipartimenti provinciali, nel contesto dell'avvio della loro riorganizzazione, prevede un costante confronto con le istituzioni e con gli altri soggetti del più generale sistema dei controlli ambientali e di tutela della salute dell'uomo. Va in questo senso il "Protocollo di intesa tra DIP. delle ASL e ARPA" per l'applicazione omogenea dei controlli sul territorio regionale, approvato come linea di indirizzo e coordinamento con DGR, 1 marzo 2000, n.266. Va, parimenti, ascritto a questa fase il confronto avviato con le Province ed i Comuni per concordare l'avvio di quelle azioni di controllo ritenute prioritarie ed individuate nel documento redatto nel novembre 1999 "*Criteri e linee di indirizzo per la predisposizione del programma triennale di attività dell'ARPA*" proposto alla Giunta Regionale. Le priorità individuate per l'anno in corso sono sintetizzate nel paragrafo seguente:

2. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLI

ARIA

Monitoraggio della qualità dell'aria nei centri abitati superiori ai 10.000 abitanti

Per l'anno 2000 si prevede l'esecuzione di campagne di rilevamento della qualità dell'aria in alcuni dei centri abitati con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Le aree in cui eseguire i controlli vengono identificate in base alla dislocazione ed alla intensità delle sorgenti di emissione, al trasporto degli inquinanti dalle zone di emissione, alla presenza e densità della popolazione.

Le aree sono prescelte in modo da risultare il più possibile rappresentative di zone abbastanza estese e le rilevazioni in esse effettuate dovranno fornire informazioni utili per lo studio complessivo dell'intero agglomerato urbano.

Le campagne saranno eseguite con l'utilizzo di due mezzi mobili con i quali sarà possibile controllare i seguenti inquinanti: SO₂ (anidride solforosa), NO_x (ossidi di azoto), CO (monossido di carbonio), O₃ (ozono), PM₁₀ (polveri inalabili).

Nelle città monitorate verrà rilevata anche la concentrazione di benzene in aria mediante l'utilizzo di campionatori passivi da posizionare in 10 postazioni significative, da definire con i criteri sopra citati, con campionamenti di durata 30gg. e successive analisi di laboratorio.

Il programma temporale ipotizzato dall'ARPA prevede il seguente calendario:

- Dal 12.06.2000 al 20.08.2000 a Città di Castello
- Dal 15.05.2000 al 16.08.2000 ad Spoleto
- Dal 21.08.2000 al 30.11.2001 a Foligno
- Dal 1.12.2000 al 28.02.2000 ad Assisi

Attività di controllo alle emissioni

L'attività pregressa in materia di controlli alle emissioni è stata prevalentemente condizionata da emergenze dovute a particolari situazioni di inquinamento e/o di conflitto con la popolazione residente;

In attesa della realizzazione di una informatizzazione e mappatura delle emissioni l'attività di controllo prevista per l'anno 2000 sarà strutturata su due livelli:

un controllo ispettivo di primo livello affidato ai Servizi territoriali dell'Agenzia da effettuare in aziende, individuate secondo criteri specifici, mirati a:

- verifica autorizzazioni 203/88;
- verifica dell'ottemperanza alle relative prescrizioni autorizzative;
- verifica della corretta tenuta dei registri e della documentazione relative;
- presenziare agli autocontrolli e misure alle emissioni per la certificazione del rispetto dei limiti;

un controllo di secondo livello, da svolgere con personale dei laboratori, consistente in misurazioni alle emissioni, per la verifica del rispetto dei limiti assegnati.

ACQUA

Controllo degli impianti di depurazione

Nell'anno 2000 si prevede di eseguire un programma di controllo degli impianti di depurazione dei reflui civili con capacità superiore ai 2000 abitanti equivalenti finalizzato in via prevalente a supportare tecnicamente gli enti gestori e a migliorare la conduzione degli impianti.

Gli obiettivi di tale programma sono infatti la valutazione della efficienza depurativa e la valutazione dell'impatto degli impianti sui corpi idrici ricettori.

Per il raggiungimento del primo obiettivo saranno raccolti dati sulle principali caratteristiche degli impianti, verranno eseguiti controlli analitici sui principali parametri indicatori della funzionalità degli impianti, eseguito uno studio sulle popolazioni implicate nella formazione del fiocco batterico e sui protozoi come indicatori del processo depurativo.

La valutazione dell'impatto degli impianti sui corpi idrici ricettori sarà eseguita controllando la vita acquatica a monte e valle degli impianti attraverso analisi della comunità macrobentonica.

Monitoraggio delle acque superficiali

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 ed alle indicazioni emergenti dal programma di aggiornamento del piano di risanamento delle acque, in fase di adozione da parte della Giunta regionale) saranno eseguiti mensilmente campionamenti e controlli analitici sui 40 punti della rete idrica superficiale individuati per la definizione della qualità delle acque superficiali.

Nei tratti risultanti più critici per la qualità delle acque superficiali, saranno effettuati controlli e sopralluoghi per individuare le cause di tali criticità.

Monitoraggio delle acque sotterranee

Nel corso dell'anno si prevede di completare la messa a punto del reticolo di monitoraggio sugli acquiferi alluvionali dell'Alta Valle del Tevere, Media Valle del Tevere, Valle Umbra, Conca Eugubina e Conca Ternana, trasformando i reticoli attivati con il Progetto PRISMAS (200 punti con misure stagionali) in reticoli regionali.

I risultati di 3 anni di monitoraggio, eseguiti nell'ambito del progetto PRISMAS, verranno utilizzati per tracciare il quadro dello stato quantitativo e qualitativo dei sistemi acquiferi e definire le situazioni problematiche a carattere regionale.

Una prima verifica dello stato qualitativo sui dati raccolti nel 1998-99 indica che il 38,5% dei punti monitorati appartiene alla classe 4 (impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti) del DLgs.152 ed il 26% alla classe 3, con il 16% dei punti in classe 4 riconducibili ai parametri addizionali.

Il monitoraggio delle risorse idriche dei sistemi carbonatici e dell'altopiano vulsino mediante 12 stazioni di misura in automatico, sempre originato dal PRISMAS, su altrettante sorgenti idropotabili vedrà la messa a punto dei sistemi di connessione remota e gestione del dato, con diffusione dei risultati a livello nazionale e regionale.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

L'esposizione della popolazione a campi elettrici ed elettromagnetici costituisce un problema di grande attualità; sempre maggiori sono le sorgenti di emissione e sempre più attenta e sensibile l'opinione pubblica a queste problematiche.

L'ARPA per l'anno 2000 intende eseguire misurazioni per valutare i livelli di esposizione alle varie tipologie di impianti, sulla base delle caratteristiche tecniche degli stessi.

Tale attività sarà eseguita in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Perugia usufruendo di una convenzione già stipulata con la Regione per il supporto tecnico – scientifico a tale attività.

Inoltre con il coordinamento dell'ANPA sarà eseguito una mappatura degli spazi dedicati all'infanzia (asili, scuole, parchi giochi, etc) ubicati in prossimità delle linee elettriche ad alta tensione ed eventualmente eseguite delle misurazione per verificarne la loro conformità alle normative vigenti.

RIFIUTI

In attesa della stipula delle convenzioni con le province in cui tra l'altro potrà definirsi l'attivazione dell'Arpa in tema di controlli sui rifiuti, verrà completata l'attività in itinere con la Provincia di Perugia sul programma di monitoraggio delle matrici ambientali in alcuni impianti di smaltimento rifiuti ed inoltre saranno eseguiti autonomi controlli negli altri impianti di rilevanza regionale.

Per quanto attiene il catasto dei rifiuti di cui al D. Lgs 22/97 e D.M.A. 372/98, l'Arpa che deve provvedere alla elaborazione dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti, ha acquisito dall'ANPA il software per la gestione della banca dati MUD nonché per la bonifica di tali dati dagli errori di compilazione; il software è stato prodotto dall'ANPA all'interno del Sistema informativo nazionale ambientale (SINA). Sono inoltre state contattate le sezioni provinciali della CCIA per attivare il flusso dei dati MUD.

Il programma di attività prevede l'attivazione del software, la messa a regime della gestione dei dati MUD ed l'acquisizione da Regione e Province dei dati relativi alle autorizzazioni e iscrizioni all'albo per una migliore finalizzazione dei controlli.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Nel corso dell'anno, prendendo a riferimento gli esiti delle campagne di monitoraggio fin qui svolte e quanto si sta definendo a livello nazionale dall'ANPA e dal Centro Tematico Nazionale attivato in materia, si intende integrare tale monitoraggio nella rete complessiva dei controlli delle varie matrici ambientali, acqua, aria e suolo che si sta predisponendo, anche in collaborazione con la Sezione di Fisica Sanitaria dell'Università degli Studi di Perugia che ha fin qui gestito la rete di monitoraggio.

In particolare si effettuerà:

- per quanto concerne l'aria, misure di rateo di dose gamma, di spettrometria gamma e di attività beta totale su particolato atmosferico, implementando i punti di controllo in ambito Regionale, con particolare riguardo a zone a rischio di incidente radiologico;
- sul suolo, misure di spettrometria gamma sulle deposizioni;
- relativamente alle acque superficiali, misure di spettrometria gamma stagionali sul detrito minerale organico sedimentabile nei fiumi Tevere e Nera in prossimità delle centraline di controllo della qualità dell'acqua.

Infine è allo studio un programma di estensione del campionamento dei suoli dell'intero territorio regionale allo scopo di valutare l'entità del ritorno del ¹³⁷Cs alle acque ed alla vegetazione.

Per le matrici di interesse sanitario, quali alimenti e bevande, si è in attesa del programma che proporrà l'Assessorato alla Sanità.

Il problema radon, coinvolgendo per diversi aspetti la popolazione della regione, sarà oggetto di un programma comune con gli altri soggetti istituzionalmente interessati.

INQUINAMENTO ACUSTICO

La Regione dell'Umbria non ha ancora recepito la Legge 447/95 e pertanto non sono state definite modalità di attuazione delle disposizioni nazionali.

L'attività dell'Arpa per l'anno 2000, oltre che a supporto dei comuni per autorizzazioni in deroga ed a rilievi e controlli su richiesta di soggetti pubblici e privati, si orienterà soprattutto alla formazione del personale proprio ed alla formazione del personale degli enti preposti al controllo per eseguire interventi di primo livello; inoltre sarà fornito ai Comuni il supporto tecnico necessario per la mappatura e zonizzazione dei propri territori.

3. PROGETTI SPECIALI

Lo strumento con cui l'ARPA intende accelerare le azioni di riqualificazione strutturale ed operativa sin qui introdotte, con l'acquisizione di nuove strumentazioni, la standardizzazione di metodiche e procedure, la sperimentazione di tecnologie alternative, l'acquisizione di nuove professionalità, sia pure in forma di

collaborazioni, è costituito dai progetti speciali con cui accedere a finanziamenti finalizzati, integrativi delle competenze di bilancio assegnate all'ARPA derivanti dal fondo sanitario. Attualmente sono in corso di realizzazione da parte dell'Agenzia i seguenti progetti speciali alcuni dei quali trasferiti dalla Regione in corso.

PROGETTO PRISMAS

(Progetto Interregionale Sorveglianza e Monitoraggio Acque Sotterranee - Ptta 94-94 – Sina)

Gli obiettivi del progetto che assumono rilevanza nazionale sono la standardizzazione dei criteri per la progettazione, realizzazione, gestione, elaborazione e trasferimento dati quali-quantitativi di reti di sorveglianza e monitoraggio di acque sotterranee. Si tratta di formulare uno standard di riferimento nazionale attraverso valutazioni critiche e ottimizzazioni di reti esistenti, progettazione, allestimento e sperimentazione di nuove reti, elaborazione, interpretazione, informatizzazione e trasferimento dati.

Le attività che derivano dall'esecuzione del progetto portano a:

- individuare lo stato quali-quantitativo della risorsa in territori regionali rappresentativi dell'intero territorio nazionale;
- cartografare di conseguenza lo stato quali - quantitativo anche mediante indicatori;
- ottenere dati sufficientemente rappresentativi dello stato qualitativo della risorsa in relazione all'uso;
- indicare le tendenze evolutive nello spazio e nel tempo della qualità e quantità delle risorse idriche sotterranee;
- valutare l'evoluzione dell'inquinamento presente in aree a rischio di crisi ambientale;
- collegare osservazioni di reti locali e regionali a quelle individuate su scala nazionale;
- stabilire standards di progettazione, sperimentazione e gestione delle reti nelle diverse situazioni geografiche, idrogeologiche e socio-economiche che possa essere esportato anche in altre regioni ;
- ottenere indicazioni per la periodica revisione del sistema di monitoraggio;
- stimare i costi di gestione della rete di monitoraggio;
- verificare i risultati degli interventi normativi ed operativi attuati nel corso degli anni;
- fornire indicazioni per una revisione delle linee di intervento nel campo della gestione e tutela delle risorse idriche sotterranee.

PROGETTO MICRAT

(Monitoraggio geochimico ed idrogeologico degli acquiferi regionali per la definizione delle risposte dei sistemi idrologici alle sollecitazioni sismiche)

L'obiettivo principale del progetto è quello di verificare la risposta geochimica ed idrogeologica delle falde profonde alla perturbazione prodotta dall'attività sismica, realizzando un sistema di monitoraggio che coniughi l'acquisizione automatica di parametri chimico-fisici e quantitativi su selezionati punti d'acqua (sorgenti e pozzi) con quella discontinua ma periodica su un numero più esteso di punti d'acqua.

Tale obiettivo non può essere scisso da una osservazione frequente e prolungata dei punti d'acqua che permetta di distinguere le variazioni osservate, dai fattori stagionali ed antropici che influenzano il chimismo delle falde. La migliore conoscenza di tali effetti costituisce un sotto obiettivo del progetto stesso utilizzabile nella gestione delle risorse idriche profonde.

Da non sottovalutare infine la componente tecnologica del progetto: essa permetterà di mettere a punto ed estendere la rete di monitoraggio remoto esistente, ottimizzando le procedure e metodiche tanto a livello della sensoristica che dei collegamenti remoti, migliorando la qualità del segnale e delle informazioni raccolte anche in un'ottica globale di monitoraggio ambientale, compito specifico assegnato alle ARPA.

PROGETTO GNDCI - CNR MIMA

(Metodologie integrate di monitoraggio degli acquiferi)

Obiettivi

- Messa a punto di metodologie per la semplificazione dei cicli analitici di controllo ambientale sulle acque sotterranee

- Verifica delle metodologie per il campionamento e condizionamento di campioni di acque sotterranee ai fini della determinazione di composti organici (IPA, fenoli, pesticidi, idrocarburi totali)
- Razionalizzazione delle reti regionali di monitoraggio
- Metodiche per la realizzazione del monitoraggio in continuo di sorgenti appenniniche
- Completamento degli studi di vulnerabilità degli acquiferi alluvionali ancora in corso, con uniformazione delle leggende e cartografie di vulnerabilità e loro trasferimento su supporto informatico interattivo.

PROGETTO STRATEGICO AMBIENTE E TERRITORIO – CNR

(Definizione di un sistema d'intervento integrato tecnico-normativo per la protezione di un acquifero idropotabile dalla contaminazione da fonti diffuse)

Obiettivi

- Linee guida per l'applicazione di strumenti normativi di tutela delle acque sotterranee nell'area di ricarica del campo pozzi di Petrignano di Assisi mediante interventi sulle attività agricole
- Verifica degli obiettivi prefissati e della praticabilità delle misure mediante concertazione con le associazioni di categoria e gli operatori ed enti locali coinvolti
- Definizione delle modalità di partecipazione delle imprese al recupero ambientale
- Definizione della politica normativa da applicare utilizzando il criterio multiobiettivo: applicabilità delle misure,
- Accettazione delle misure, rispetto dei vincoli di azoto distribuito

PROGETTO IMPATTO TROTOCOLTURE VALNERINA

(Monitoraggio degli impianti di trotticoltura in Valnerina – Programma stralcio per la Tutela ambientale-Ministero dell'Ambiente)

L'obiettivo principale del progetto è quello di valutare l'impatto delle trottocolture sugli ecosistemi acquatici della Valnerina, in relazione al carico inquinante da esse apportato al lago di Piediluco.

Per il raggiungimento dell'obiettivo si precede di realizzare una rete di monitoraggio che permetta l'acquisizione di dati chimico fisici e biologici dei corpi idrici su cui insistono le attività produttive, delle acque usate e dei sedimenti accumulati all'interno degli impianti. Ciò comporta un'osservazione costante e ravvicinata che rende possibile distinguere le variazioni connesse ai fenomeni naturali o antropici di diversa origine dalle variazioni indotte dalla presenza delle ittiocolture.

La ricerca si prefigge poi di valutare il reale quantitativo di Azoto e Fosforo liberati nell'ambiente nonché della sostanza organica prodotta per poter risalire, conoscendo il mangime globalmente consumato in Valnerina, ai quantitativi di nutrienti scaricati nei corpi idrici recettori ed al quantitativo di solidi sospesi che, tramite opportuni accorgimenti tecnici, si dovrebbe rimuovere dagli effluenti, per mitigare l'impatto degli allevamenti.

La conoscenza di tipologie e modalità d'uso di sostanze chimiche negli impianti di trotticoltura è un altro obiettivo specifico del progetto, allo scopo di valutare i possibili rischi indotti sul bacino del fiume Nera sia dalle fasi di pulizia e disinfezione degli impianti che dalla fase di trattamento o prevenzione delle malattie tipiche dell'allevamento (disinfettanti, sostanze antibiotiche, ecc.).

Lo studio sarà particolarmente riferito alle caratteristiche ed alle esigenze specifiche degli impianti di trotticoltura esistenti in Valnerina e alle possibili modalità di utilizzo di prodotti chimici o di specifiche molecole nell'attività di gestione degli allevamenti.

Il programma di lavoro copre un arco di tempo di due anni nel corso dei quali si attiveranno tre azioni principali:

- il monitoraggio discreto e in automatico del sistema idrologico connesso alla problematica e del sistema degli impianti;
- la raccolta ed analisi delle principali informazioni scientifiche sulla pericolosità per uomo ed ambiente delle principali sostanze o composti chimici e farmacologici utilizzati e/o di possibile utilizzo in impianti di trotticoltura.
- la valutazione dei reali quantitativi di Azoto, Fosforo e sostanza organica liberati nell'ambiente e le possibili forme di gestione migliorativa.

PROGETTO SIAA

(Sistema Informativo Aziendale Ambientale – Programma Sina Ministero dell’Ambiente)

Obiettivi

- Realizzazione di un sistema informativo unico tra Direzione generale, Dipartimento di Perugia e Dipartimento di Terni.
- Informatizzazione gestionale delle attività dei laboratori attraverso software basato sulle tecnologie di automazione dello “work flow”.
- Costituzione presso la Direzione di un database centrale unico contenente, in modo sistematico e consistente, tutta la risorsa dati dell’intera agenzia (Datawarehouse) proveniente sia da processi gestionali (Direzione, Dipartimenti – Laboratori e Territorio) che dalle stazioni di rilevamento automatico distribuite sul territorio.
- Attivazione della Intranet come strumento organizzativo della Agenzia attraverso la gestione razionale di tutti i materiali informativi (documenti, modelli, dati, ecc) di pertinenza interni
- Attivazione dell’Internet web site con pubblicazione sia di dati che di materiale informativo in base anche alle indicazioni che si raccoglieranno dall’utenza.

PROGETTO BATIMETRIA PIEDILUCO

(Indagine batimetria del lago di Piediluco – Programma stralcio per la Tutela ambientale- Ministero dell’Ambiente)

La campagna di indagine che si intende effettuare, oltre alla verifica e, ove necessario, all’aggiornamento dei profili batimetrici del lago di Piediluco, ha come obiettivo principale quello di individuare le zone in cui attualmente si registrano i maggiori accumuli di sedimenti e se la loro distribuzione risulta significativamente variata rispetto alle indagini effettuate in passato (ENEL 1989).

L’indagine che verrà eseguita comporterà l’impiego di apparecchiature sofisticate sia per il posizionamento del natante, da effettuarsi mediante tecniche di “remote sensing”, sia per l’esecuzione delle misure che riguarderanno non soltanto la profondità “reale” (altezza della colonna d’acqua), ma anche la diversa consistenza e la natura del fango depositato sul fondo.

Particolare cura verrà posta nell’analisi delle registrazioni dell’ecoscandaglio su alcune sezioni ritenute di particolare interesse (zona più meridionale del lago) in cui è stata ipotizzata l’esistenza di un apporto d’acqua attraverso il fondo lacustre.

In particolare si cercherà di confermare e mettere in evidenza la presenza di superfici di discontinuità che potrebbero separare acque di diversa densità o con un diverso contenuto di materiale in sospensione.

Se tale ipotesi venisse confermata verranno effettuate, nelle zone interessate, indagini chimico-fisiche (temperatura, trasparenza, durezza ed altri parametri chimici) per evidenziare eventuali anomalie e validare l’ipotesi di apporti d’acqua attraverso il fondo lacustre.

Saranno inoltre individuati dei punti significativi, nei quali ripetere alcune indagini batimetriche, prelevare campioni di acqua e/o di sedimenti, la cui ripetibilità sarà garantita da tecniche di posizionamento satellitare con una precisione metrica.

4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AGLI ENTI

Il personale dei servizi territoriali non è ancora stato comandato all’Arpa da parte delle Aziende USL. E’ stato invece definito un protocollo d’intesa tra Arpa ed i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL, coordinato dalla Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali, con il quale sono state definite le attività di competenza Arpa, ai sensi della Legge Regionale istitutiva dell’Agenzia.

Sulla base di tale accordo, deliberato dalla Giunta Regionale con atto 1.marzo 2000 n° 266, in ambito Arpa è in corso di definizione l’omogeneizzazione e la standardizzazione delle procedure inerenti l’attività tecnica di supporto agli enti locali. La strutturazione delle procedure permette di fornire supporti tecnici comparabili nei vari territori e di stabilire per ogni procedimento la qualità del servizio prestato nonché i tempi necessari per le varie attività. E’ evidente che con tale strutturazione saranno facilitate le elaborazioni dei dati raccolti.

Per quanto attiene alle attività di supporto tecnico fornite alla Regione, sono state già avviate:

- le attività istruttorie per l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al DPR 203/88,
- il parere tecnico per l’autorizzazione alla realizzazione di pozzi ai sensi del R.D. 11.12 1933 n° 1775, rilasciata dalla Giunta Regionale e per i pozzi ad uso domestico da rimettere ai Comuni, competenti ai sensi dei Regolamenti comunali.

Sono inoltre in via di definizione le attività di supporto per le problematiche inerenti i grandi rischi industriali di cui al D. Lgs 175/88 e D.Lgs. 334/99 (Severo 2).

5. PROGRAMMA QUALITÀ

Nell'ottica di riqualificazione delle proprie strutture l'ARPA ha avviato il percorso di accreditamento e di certificazione in conformità a quanto fissato dalle norme UNI CEI EN 45001 e ISO 9001.

Ciò consentirà l'attivazione di processi di formazione del personale interno e la definizione di strumenti operativi volti alla prevenzione ambientale, quali la creazione di un sistema di relazioni con le parti interessate e la diffusione ed informazione ambientale, secondo i principi e criteri di Qualità sanciti in ambito U.E. ed a livello internazionale.

Il Programma di Qualità si sviluppa parallelamente al programma triennale di attività, essendo composto di interventi di assistenza volti alla definizione di strumenti di gestione e di procedure operative applicabili nelle diverse aree di attività che l'Agenzia definirà nel corso del triennio.

A tal fine l'ARPA, a seguito di una indagine di mercato, ha stipulato un contratto di assistenza triennale con una Società di Consulenza Aziendale specializzata nei Sistemi di Qualità e con esperienza acquisita in altre realtà simili.

6. EMAS

Il regolamento EMAS (regolamento CEE n.1836/93) stabilisce uno schema comunitario al quale possono aderire, su base volontaria, le imprese che svolgono attività industriali. Esso si basa su due elementi fondamentali:

- Impegno del vertice aziendale alla definizione di obiettivi di miglioramento continuo rispetto ai limiti imposti dalla legislazione ambientale; tali obiettivi devono essere programmati, quantificabili, ragionevolmente conseguibili e verificabili;

- Dichiarazione ambientale per fornire al pubblico un'informazione trasparente sui provvedimenti gestionali attuati e sui risultati conseguiti sull'ambiente.

L'obiettivo comunitario di promuovere, attraverso EMAS, uno sviluppo duraturo delle attività economiche che sia in armonia con la tutela e il miglioramento dell'ambiente ha portato l'ANPA, in accordo con l'Organismo Competente Nazionale, insieme con le ARPA/APPA e le Associazioni Industriali e di Categoria, alla creazione di una Rete territoriale per la diffusione di EMAS/ISO 14001.

La Rete è così costituita:

- un Focal Point nazionale, con funzioni di coordinamento e promozione, costituito dall'ANPA, la Sezione EMAS Italia, le ARPA/APPA, Confindustria, IPA Servizi, Unioncamere, CNA, Confcommercio, Confartigianato.

- i Nodi Regionali costituiti dalle ARPA/APPA.

- I Punti EMAS/SGA, che svolgono campagne di informazione su EMAS/SGA e sono costituiti dalle sezioni locali delle associazioni di categoria.

L'ARPA Umbria sta costituendosi come Nodo regionale e nel frattempo ha predisposto un programma di attività per l'anno corrente, in linea con le indicazioni del Focal Point Nazionale.

Il Programma prevede la promozione ed il coordinamento di attività di informazione, svolte dai Punti presso le imprese della Regione, su EMAS e ISO 14001, le loro metodologie di attuazione, le opportunità e i finanziamenti per l'applicazione ed inoltre lo sviluppo di strumenti di incentivazione e sostegno finalizzati alla certificazione EMAS di area per le piccole e medie imprese.

7. PERIODICO ARPA

L'Agenzia regionale di protezione ambientale dell'Umbria intende dotarsi di un periodico e ciò nasce dalla consapevolezza dell'importanza delle Agenzie ambientali nel quadro di una nuova strategia della pianificazione e dello sviluppo territoriale. Il patrimonio di conoscenza e di esperienza maturato dagli operatori dell'ARPA nel campo dei controlli ambientali, supportato dalle nuove competenze indispensabili per svolgere fino in fondo i compiti di prevenzione e protezione del territorio, possono diventare un punto di riferimento per le istituzioni, il mondo delle imprese e le organizzazioni di categoria.

Partendo da questi presupposti, l'Agenzia dell'Umbria intende dare vita ad una pubblicazione specializzata in grado rendere visibili le strategie che l'accomunano a regioni come Marche ed Abruzzo che per aspetti storici, economici, sociali e territoriale presentano caratteristiche simili.

Il taglio e la qualità dell'informazione veicolata dalla pubblicazione dovrebbe coprire alcuni target fondamentali:

- operatori del settore (facendo conoscere e mettendo in rete le esperienze sul campo);
- il mondo politico e istituzionale;
- il mondo dell'informazione, attraverso approfondimenti specifici sui grandi temi di interesse pubblico (acqua, aria, inquinamento atmosferico, rifiuti, campi elettromagnetici, ecc);
- il mondo delle imprese in relazione ai parametri qualitativi che ormai sono diventati un elemento strategico della competizione economica.

8. CORSO OPERATORI COMUNICAZIONE

Tra istituzioni e *media* esiste un rapporto spesso conflittuale, impostato quasi esclusivamente sulla ricerca delle colpe e delle responsabilità, che altro non è che il frutto di un ritardo storico nell'affrontare la delicata questione della pubblica utilità e del servizio al cittadino.

In base a queste considerazioni l'Agenzia di protezione ambientale dell'Umbria ha deciso di promuovere un corso per la qualificazione professionale e l'aggiornamento degli operatori della comunicazione sui grandi temi dell'ambiente.

La finalità del corso, che ovviamente non pretende di essere esaustivo rispetto a tutte le questioni che coinvolgono il difficile rapporto tra uomo ed ambiente, è quella di offrire un supporto scientifico di base a tutti gli operatori dell'informazione che durante il proprio percorso lavorativo spesso devono fare i conti con tematiche ecologiche sempre più delicate e complesse.